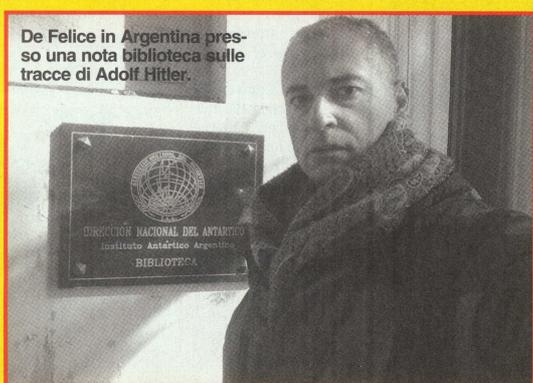


LE PROVE DI QUANTO DICHIARATO SAREBBERO INCONFUTABILI

Le clamorose rivelazioni a "Cronaca Vera" di uno storico politico

Sostiene che Adolf Hitler ed Eva Braun non morirono nel 1945 nei sotterranei blindati della Cancelleria di Berlino ma fuggirono in Argentina per poi stabilirsi ai piedi delle Ande

De Felice in Argentina presso una nota biblioteca sulle tracce di Adolf Hitler.



Sopra, la pistola di Hitler scoperta in Patagonia e attribuita al capo del Terzo Reich in maniera incontrovertibile. A lato, Una delle stanze della casa che fu di Hitler ed Eva Braun a Caleta de Los Loros in Patagonia.

Catania
Adolf Hitler ed Eva Braun non morirono nel 1945 nei sotterranei blindati della Cancelleria di Berlino ma fuggirono in Argentina per poi stabilirsi in Patagonia. Martin Bormann (anch'egli ufficialmente morto nel 1945) alla pari, ebbe salva la vita perché consegnò agli Alleati le chiavi di accesso ai miliardi di conti esteri del Terzo Reich, parte dei quali furono restituiti ai legittimi proprietari. Le prove di quanto scoperto da Alessandro De Felice, 47 anni, storico politico tra i più accreditati in Italia e all'estero (di lui abbiamo parlato anche in "Cronaca Vera" n. 2058), nipote del più famoso storico politico

Renzo De Felice, sembrano inconfutabili e clamorose. Per la prima volta lo studioso siciliano le rende note in esclusiva per "Cronaca Vera". Le rivelazioni di anziani testimoni oculari, alcuni documenti segreti e le moderne analisi antropometriche del cranio di Hitler danno ragione allo scienziato siciliano: «Hitler, Eva Braun e Martin Bormann non sono morti nel bunker di Berlino sotto i bombardamenti della contraerea sovietica», rivela Alessandro De Felice. «Tutti e tre sarebbero giunti via mare in Argentina presso la città di Caleta Olivia, situata nella parte nord-orientale della provincia di Santa Cruz, sul golfo San Jorge, lungo la costa atlant-

ica del Paese latino-americano. Da lì, nell'estate 1945 vi sarebbero stati misteriosi e segretissimi spostamenti di Hitler ed Eva Braun nella zona della Patagonia ed in particolare nell'area di San Carlos de Bariloche, città nella provincia del Río Negro, nella Patagonia nord-occidentale, ai piedi delle Ande, sulle sponde del lago Nahuel Huapi, circondata dai monti

HITLER NON MORI' O MA SCAPPO' IN P

Nell'estate 1945 i due amanti si sarebbero spostati in un'area ai piedi della Ande - Avrebbero avuto tre figlie, tuttora viventi, una delle quali forse residente a Gerusalemme e convertita alla religione israelita

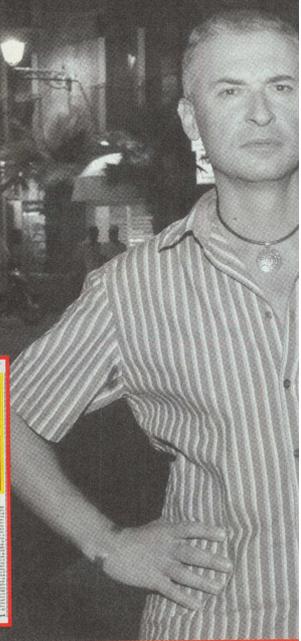
Tronador, Cerro Catedral e Cerro López, altro che bruciati con le tatiche di benzina...».

Enorme falsità

San Carlo de Bariloche è una famosa stazione sciistica, ma offre anche altre attività quali sport acquatici, trekking e alpinismo. È nota come la Svizzera Argentina per la sua somiglianza con

Alessandro De Felice, 47 anni, storico politico, in via Etna a Catania.

Il precedente articolo pubblicato su "Cronaca Vera" n. 2058 in cui Alessandro De Felice raccontava le sue recenti scoperte.



il paesaggio elvetico. Lo studio di Alessandro De Felice, grande amico e collaboratore di Patrick Burnside, storico italo-scottese stimato dall'intelligenza storiografico-mediatica della Russia di Vladimir Putin come esperto conoscitore della pista patagonica nella fuga del Führer durante la primavera 1945, mette in luce la clamorosa falsità di alcuni supposti "resti di Hitler" in mano a Mosca dal 1945. La calotta cranica che i russi asseriscono appartenga ad Hitler è conservata nel Moscow Russian Federation State Archive. L'analisi della teca, effettuata dall'Università del Connecticut, dimostra che essa apparterebbe in realtà ad una donna. Hitler sarebbe